


**Alessandro
Capriccioli**
Metilparaben

Presidente paga lei? Silvio tra Rocco Siffredi e Caritas

Contrappunto alla telefonata di Berlusconi a Repubblica.

Questa volta seguo il mio istinto e voglio spiegare come stanno davvero le cose.

Finalmente!

Mentre leggevo quelle agenzie non credevo ai miei occhi. Pensavo che fosse uno scherzo di Bonaiuti.

Perché, con Bonaiuti si mandano le agenzie finte? Tipo Gasparri nominato segretario dell'Onu?

Sebbene sia birichino, 33 ragazze in due mesi mi sembrano troppe anche per un trentenne.

Incredibile, fa il macho pure quando si giustifica.

Ho sempre avuto vicino a me la mia fidanzatina che per fortuna sono riuscito a tenere fuori da questo fango. Se avessi fatto tutto quello che dicono, mi avrebbe cavato gli occhi. E assicuro che ha anche le unghie lunghe.

Unghie lunghe... Ok, potete cancellare la Bindi dall'elenco delle sospettate.

Io sono come una Caritas quotidiana. Pago interventi chirurgici, il dentista, le tasse universitarie a tutti coloro che ne hanno bisogno. Io avrei bisogno di una mano per un incisivo: che faccio, mando l'IBAN? Per di più 130mila euro per una prestazione sessuale...

Sono indignato.

Una riedizione di De André:

«Anche sul prezzo c'è poi da ridire: ben mi ricordo che pria di partire v'eran tariffe inferiori alle tremila lire»...

Posso giurare che una settimana prima avevo parlato con Mubarak per almeno 15 minuti di questa ragazza.

Tipo: «Hosni, ma quella Ruby è tua nipote?». «Sì, una ragazza d'oro. E poi hai visto che culo?».

Abbiamo allora mandato una persona incensurata per risolvere il problema.

Che l'ha subito affidata a una peripatetica brasiliana. Certo, chiunque si sarebbe regolato così.

Non è per niente facile affrontare quattro processi e fare il presidente del Consiglio.

È quello che dico io. Per questo qualcuno gli ha consigliato di dimettersi. Che dite, si sarà convinto? ❖



NASCE IL GARANTE PER L'INFANZIA: NON SIA UNO SPOT

**DALLA PARTE
DEI PIÙ PICCOLI**

Anna Serafini

PRES. FORUM INFANZIA ADOLESCENZA PD



Ieri è stato compiuto un passo importante: la Camera ha approvato il testo di legge sull'istituzione del Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. È stato votato all'unanimità.

A questo voto si è arrivati dopo un percorso lungo un paio di decenni, e più recentemente, dopo una pausa di un anno causata dalla bocciatura di parti significative del testo presentato dal governo.

Il primo testo fu presentato sotto il primo governo Prodi. Da allora la discussione si è molto arricchita, tanto che il testo presentato dal Pd in questa legislatura, di cui sono prima firmataria, è stato il punto di riferimento essenziale del testo votato ieri. La proposta di legge del Pd era moderna e rispettosa dei diritti dei bambini e degli adolescenti proprio perché nella sua elaborazione ci fu la massima apertura verso le organizzazioni e le professioni del settore.

Questa apertura fu resa possibile proprio dal secondo governo Prodi, allorché consegnò al Parlamento la possibilità di legiferare sul Garante. Fu una scelta politica rispettosa del fatto che la figura del Garante doveva essere il più possibile sopra le parti e che quindi andava garantita la sede legislativa, affinché tutte le parti politiche potessero dare il loro contributo. Il voto unanime di oggi quindi è frutto di quell'atto generoso, a cui noi ci siamo attenuti successivamente: al primo posto i bambini e gli adolescenti, senza convenienze di parte.

Ma per arrivarci abbiamo dovuto battere in aula l'impianto del governo. Da allora c'è stato un grande lavoro e il ministro Carfagna ha avuto il merito di chiamare il Pd e l'opposizione a riaprire un percorso. Noi lo abbiamo riaperto e il testo che ne è uscito è completamente cambiato nel linguaggio, nella definizione del ruolo, nelle risorse assegnate.

Proprio su *l'Unità* motivammo il nostro no, che portò alla bocciatura in aula. Il Garante prospettato dal Governo non aveva i requisiti di autonomia e indipendenza, non aveva strutture e finanziamenti adeguati, non risolveva il rapporto con i Garanti regionali.

Ora questi nodi sono stati sciolti: il testo si può ancora migliorare al Senato. E lo faremo. Ma, certamente, questa proposta di legge, migliorata con emendamenti dal lavoro determinante dei deputati, e in particolare dalle deputate, è un testo bipartisan. Sarebbe ora veramente triste se il governo se ne appropriasse come uno spot.

Siamo consapevoli che il Garante dell'infanzia non risolve nessuna grande questione relativa alle risorse destinate alla famiglia, al sociale, nè sostituisce la scrittura necessaria dei livelli essenziali dell'infanzia e dell'adolescenza.

Non può essere considerato una foglia di fico. Ma il bambino con l'acqua sporca no, non buttiamolo via. Anche perché l'abbiamo cresciuto noi. ❖



L'IDENTITÀ CONNETTIVA NELL'ITALIA UNITA

**SALVA
CON NOME**

Carlo Infante

ESPERTO PERFORMING MEDIA



Questa rubrica "Salva con nome" intende rilevare le parole nuove dei mondi nuovi del web e in occasione di "Esperienza Italia 150" parte rilanciando il concetto di "intelligenza connettiva" coniato da Derrick De Kerckhove nel 1996 a Firenze, nell'ambito di un progetto sul Rinascimento Digitale, declinandolo però nei termini di un'identità connettiva che ci permette di comprendere come s'è fatta l'Italia ma anche come questa identità si potrà trasformare grazie alla connettività delle reti che possono (e devono) liberare opportunità. L'identità connettiva può essere un buon modo per interpretare il dato sostanziale delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia che stanno trovando luogo a Torino nelle diverse esposizioni, fortemente connotate per l'innovazione multimediale. È un valore che esprime la capacità di mettere insieme le differenze, moltiplicandole, e non solo sommare tra loro le particolarità. È in questa moltiplicazione che si rivela una possibile tensione generativa, proiettata verso un futuro che rilanci il senso del nostro sistema-Paese.

Ci piace pensare che questa connettività riguardi fondamentalmente la capacità di usare il web come nuovo ambiente di relazione sociale, basato sulle dinamiche di partecipazione alla cosa pubblica. Un contesto dove la memoria dell'Unità d'Italia possa svolgere una funzione straordinaria di consapevolezza, tracciando un percorso che arriva da lontano, spingendo in avanti con un respiro strategico di radicale innovazione, coinvolgendo le nuove generazioni. L'identità connettiva riguarda quindi sia il tessuto di una nazione che in un secolo e mezzo ha combinato tra loro aspre diversità entrando nella Società Industriale sia il trasferimento culturale per un ricambio generazionale che oggi si misura con la Società dell'Informazione.

In questo senso l'allestimento cruciale si rivela quello con la tensione prospettica: "Stazione Futuro" anche perché già nel suo sottotitolo pone l'accento giusto: qui si rifa l'Italia (e tra qualche giorno vi sarà annunciato un "Tour dei 1000" basato sulla promozione di start up d'impresе innovative).

Il percorso dell'esposizione (curata da Riccardo Luna di Wired con il sostegno di Telecom Italia) è basato sull'esplorazione delle possibilità che le nuove tecnologie offrono e in particolare di quelle eccellenze italiane che nello scenario globale stanno ritagliando un loro particolare spazio d'attenzione. Il percorso è non lineare, scandito dalle parole chiave che campeggiano come nella toponomatistica di un paesaggio urbano. È un'esperienza intensa, ludica e cognitiva al contempo, ricca di sollecitazioni che spazzano, alimentano la curiosità, il desiderio di toccare e interrogare. ❖